

Calde Anime... In Bolle... Di Vite Gelide

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Massimo Zucca

**CALDE ANIME... IN BOLLE...
DI VITE GELIDE**

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Massimo Zuca
Tutti i diritti riservati

*“Una storia ci vorrebbe tutti uguali
in un mondo di culture differenti,
vivendo liberi in armonia e in una società Civile.
Sì: è una storia, ma è di più una Favola.
E non è questa.”*

1

...Un passo indietro...

...Ultimi giorni di marzo... Piccoli atti di ribellione...

Un inaspettato lungo e buio periodo era passato da poco.

Erano in quattro; seduti attorno ad un tavolino due adulti e due bambini, stavano facendo colazione all'esterno della grande tenuta. Era una bella giornata quella, e proprio l'ideale per passare un po' di tempo insieme, prima del lungo viaggio che li attendeva, e di cui i piccoli erano stati tenuti all'oscuro, ma in compenso, avevano ricevuto la "splendida notizia" che sarebbero rimasti insieme, e frequentato la scuola in un istituto privato in Svizzera. A sei anni non ne sapevano molto di scuola, ma qualcosa gli diceva che là... no, non ci si divertiva affatto.

Anzi, di quello loro due ne erano sicuri.

Le chiacchiere per lo più leggere degli adulti, vennero interrotte bruscamente da delle domandine concertate insieme dai due piccoli.

Marco prese la parola: «Papà hai visto che noi non siamo uguali. Dopo tanto tempo, dà quando sono arrivati loro, proprio ora che siamo amici e che anche parliamo insieme... quando giochiamo, ma perché noi due dobbiamo andare a scuola? Noi siamo diversi da voi; e sappiamo già, tutto quello che ci serve. Cosa abbiamo fatto di male? Perché volete punirci? Voi grandi dovete sempre rovinare le nostre vite. A noi due... Ma cosa ci serve essere vivi... Se poi dobbiamo fare sempre quello che volete voi. E allora... Perché noi siamo vivi?»

Sì: loro volevano dare un senso, alle loro vite.

Guardò Shi, che con un cenno d'approvazione si trovava d'accordo con lui su tutto. Restarono là fermi, con i menti pro-

nunciati in avanti, uno sguardo bieco, in un sospeso atteggiamento di sfida.

Erano davvero stufi di quei due adulti che prendevano tutte quelle decisioni alle loro spalle, senza nemmeno consultarli.

Niente di più normale; una domandina posta a colazione da una coppia di bambini di sei anni, ad una coppia d'adulti che a momenti si soffocava con il caffè. I due adulti si guardarono: An sorrideva.

Tanto lui non doveva mica rispondere.

Quell'onore ed onere sarebbe spettato a Vito, che invece di glissare, provò a dare una vaga spiegazione a quel quesito. Lui le parole le trovava sempre, e senza star là a pensarci su troppo, ora stava cacciandosi in un piccolo guaio.

Il suo discorso cominciò più o meno così: «Ma piccoli, qui nessuno vuole punirvi, è solo... Per il vostro bene. Allora, come dire... È un po' difficile capire questa cosa... Della vita: vedrò di spiegarvelo con poche e semplici parole.»

An intanto si mise comodo: si chiedeva come l'amico se la sarebbe cavata in quella curiosa situazione.

Vito continuò abbastanza sicuro di sé: «Bambini ora ascoltate... Siamo nati... Già! E non lo abbiamo chiesto noi. Sì: appunto... Ecco... Sì.»

Prime e non ultime, impreviste difficoltà, in quel semplice discorsetto mattutino: «Ora, vedete... Nessuno... Lo chiede mai. Ma sapete? Questa cosa... Di nascere, succede. Sì... A tutti quelli che dopo sono vivi.»

E fino a qua, sì... Tutti d'accordo.

Spiegazione ora, che come per magia, prendeva un'altra direzione.

«Sono stato chiaro fino a qui? Ok: è dopo... Che si è nati, come dire, sarebbe anche bello pensare, che... Poi saremo tutti uguali. Ma così non è. Siamo tutti simili, ma ognuno con le proprie caratteristiche che ci rendono tutti diversi. E sarebbe ancor più bello, avere tutti... Le stesse opportunità. E per proporsi al mondo nel migliore dei modi, ed affrontare la vita, che è una... Questo ricordatevelo sempre, Sì... Già: piccoli... Bisogna studiare. È la cultura, che ci mette tutti sullo stesso piano, in maniera da confrontarsi da pari, fra simili in un mondo che non offre a

tutti le stesse occasioni. Allora piccoli: avete capito? Ascoltate-mi... Quando ci si sveglia alla mattina, cos'è la prima cosa a cui tutti si pensa?»

Marco sicuro: «La colazione?!»

Vito rispose: «Forse.»

Anche Shi disse la sua: «Andare al bagno?»

Vito sorrise: «Può essere.»

An provò con: «Il tempo?»

E Vito con un cenno affermativo continuò senza interrompersi: «Sì! Il tempo è una cosa che ci condiziona la vita. Se da appena svegli, fuori si sente che piove, soffia il vento e di sicuro farà freddo, allora i pensieri sono condizionati e cambiano. Si può pensare di dormire ancora un po'. Magari restando sotto alle coperte al caldo. Probabile, molto probabile. Però la maggior parte delle persone, si sveglia e di malavoglia si tira su dal suo letto ugualmente: e magari andando al bagno, pensa che fra un po' farà colazione. E guardando fuori dalla finestra impreca al tempo che fa. Sapendo benissimo che è inutile; già, il tempo fa sempre quello che vuole lui e se ne frega di che pensieri ha la gente quando si sveglia. La stessa gente che da vestita, è ora là in piedi e magari pensa in una maniera diversa al tempo. La maggior parte della gente pensa di solito... che il tempo è poco. Il tempo qualche volta può essere... Giusto il tempo. Per qualcuno è anche tempo perso. Per altri addirittura quel tempo è troppo, perché alle volte non sa poi, cosa farà durante l'arco della sua giornata. Sì; e anche quando fuori c'è bel tempo, ma c'è questo pensiero, e quasi sempre tutti, pensano ai propri problemi o agli impegni, e questi esistono, e di solito portano sempre via da subito tutti gli altri pensieri. Per qualcuno... Il tempo è... relativo.

Perché si può anche pensare, che si è appagati, con quello che si ha già. Oppure se ci manca qualcosa, solo per avvicinarsi, alla felicità. Più di qualcuno si sveglia e si chiede se riuscirà a pagare una bolletta. Molto spesso non c'è una questione fissa per tutti. Tutto varia: e tutto è pensato, a seconda di quello che una persona ritiene importante per lui, e per poter andare avanti, con la propria vita. E non necessariamente una questione, può interessare anche ad un'altra persona, anche se quest'ultima fa parte del cerchio della vita dell'individuo stesso per cui la questione è

importante. Uno può considerarlo banale l'altrui problema, magari già soverchiato, dai propri pensieri. Sì: può farlo. Bisogna essere autonomi. Ci sono persone, che stufe di questa società si rintanano in lande desolate, al di fuori della cosiddetta "civiltà": così da non aver più niente a che fare con i pensieri, che la vita impone a quasi tutti, cercando solo una pausa, la maggior parte delle volte senza riuscirvi, perché là trovano altri problemi. Quelli stanchi delle proprie incombenze ed appesantiti dalle vicissitudini, e di non esser mai capaci di risolverle o mai in maniera definitiva, seppur impegnandosi, e cercano così con queste fughe, la maniera di eliminarle. Si può dar loro torto? I pensieri, i ritmi di vita, gli interessi: non sono per tutti uguali... I problemi variano...»

A quel punto Vito si fermò: vide per aria una mano alzata. Sì: e non era quella dei bambini.

An pose una domanda: «Ok: ma i problemi esistono e non si possono nascondere, non tutti almeno. Non è che se tu studi, poi li risolvi tutti. Non basta fuggire e poi questi si estinguono da soli...»

Vito riprese a parlare come se nessuno lo avesse interrotto: «È solo una scelta; che ha a che vedere con il carattere del singolo individuo. Tante volte, neanche avere un carattere forte basta per risolvere una questione intricata. Qualche problema è "solo" una questione di soldi. Vedete bambini, una cosa che ci indentifica... Quasi tutti su questa terra, è il così detto... Vile denaro: ma la vita ci insegna che, sarà pure vile, ma che se ce ne hai molto... È molto meglio. Se tu ce l'hai... E un altro no... Il tuo è vile.

Ma se il denaro lo ha l'altro e tu no... Allora è vile il suo. Sentirete spesso in giro dire dalla gente: *"Vedi quello, ha fatto una fortuna ed ora è pieno di soldi..."* Quel tipo di "fortuna" a volte si chiama invidia o gelosia. Ma c'è anche il rovescio della medaglia, è quando sentirete dire: *"Quello è stato sfortunato... Ha perso tutto... Ed ora è in rovina."* Ma vuol dire solo, che la "fortuna" gli ha girato le spalle? Piccoli: qualche volta non è solo questione di fortuna, e capirete da adulti, questo termine così difficile da spiegare: "fortuna". Tutti a questo mondo, e soprattutto in questa società, identificano la fortuna con il denaro; che però può ridursi a ritrovare delle chiavi smarrite da tempo, oppure a guarire da una brutta malattia: ecco che allora la "fortuna" acquisisce

altro genere d'importanza. Ma la fortuna quasi tutti ci accomuna e ci si spera per un motivo o per l'altro. Sì: però... Nella fortuna ci si può solo sperare. La maggior parte delle cose, se non tutto, oggi gira intorno ai soldi. E in questo mondo ci sono tante maniere per farli. Ma ce ne sono altrettante per perderli. Un modo difficile per farli onestamente è lavorare: o ereditarli... Anche.

Un altro modo è essere "fortunati"; se lo si è, non si hanno problemi. Un modo facile è... Rubarlo... Magari con l'astuzia. O usare la violenza per ottenerlo... Il denaro. Assieme al denaro, un altro interesse di sicuro è il potere. Anche per questo, come per il denaro, esistono una varia quantità di maniere per far sì, che si possa ottenerlo. Nei paesi dove esiste ancora la possibilità di farlo, questo potere, in teoria lo dà il popolo. È una maniera contestabile, ma onesta, di salire al potere. Si vota, e se dopo si è eletti, si può ricoprire una carica di potere.»

An di nuovo si intromise: «Tu che ce l'hai e lo conosci, rispondi a questo: ma il potere è per tutti uguale?»

Vito li guardò tutti e tre, e poi sorrise: «Io sono al vertice di un'azienda che è una cosa differente. Il potere di cui si parlava, è qualcosa di sfuggibile la maggior parte delle volte; non ha una dimensione definita. Bisogna rendersi conto di averlo. Dipende da come questo potere viene amministrato. In poche parole, dipende da chi ce l'ha questo tipo di potere. Se non si ha la pazienza di ottenerlo legalmente si fa affidamento sulle armi e spesso con la prepotenza, si va ad inseguire il potere.»

Altro quesito posto sempre da An: «Ok: abbiamo capito, potere e denaro vanno a braccetto insieme, ma c'è anche altro nella vita... O no?»

Vito guardò i piccoli, che l'ascoltavano ancora in silenzio e continuò: «Grazie An: diciamo che, tra gli altri interessi che si possono avere... Uno, può essere la salute. Per i dottori la salute di una persona viene al primo posto. Per chi sta bene, la salute può essere un interesse secondario, perché la dà per scontata. Questo però è un interesse assai variabile, perché può cambiare: e cambia subito, per esempio... Con un mal di denti. Perché bambini se si sta male, poi... No, non si vive bene. Può trovar frequentemente posto, fra tutti questi interessi la libertà.

Ma questo è un concetto che può esser difficile da capire. Soprattutto per quelli, che la libertà ce l'hanno già, che ce l'hanno sempre avuta, ed allora la danno per certa... Sicura. Però se dopo non è più a disposizione... Questa libertà... Le persone poi se accorgono subito e la rivogliono indietro, e sono pronte a qualsiasi cosa pur di riottenerla. Naturalmente anche all'uso della forza. Delle guerre in posti troppo vicini o in luoghi lontanissimi sono scoppiate per la libertà.»

Marco e Shi dopo un breve conciliabolo chiesero: «Perché noi due anche se stiamo bene, non siamo liberi? Perché con voi due non abbiamo potere! Lo sappiamo e ne siamo sicuri. Perché in questa casa... Siamo sfortunati e non abbiamo soldi, e poi... Qui in questa casa... Perché non si vota mai!?»

Gli adulti sorrisero a quel quesito, Vito spiegò che: «No: voi due siete bambini liberi. Vedete piccoli... Libertà è un termine che racchiude molte forme di espressione: sì, uno può essere libero di muoversi o libero di star fermo. Nel nostro paese ancora l'individuo può esser libero di pregare... E tuttavia anche essere un libero ateo e libero di non credere a nulla. In altri paesi invece, questa è una libertà che sconcerta... Perché questa è una libertà variabile, a seconda della religione che è professata nella nazione in cui si vive; che la impone, quella... che dovrebbe essere solo una libertà di fede, o la libertà di culto religioso. È una questione di culture e di tradizioni diverse dalle nostre.

Ascoltate piccoli, uno può essere libero di lavarsi o libero di andar in giro sporco, purché sia un libero individuo e disponga del suo libero arbitrio: che vuol dire solo, che uno... Una cosa la fa solo perché lo vuole... Può bere se ha sete; e se l'individuo è libero di trovare l'acqua. Può mangiare o esser libero di fare una dieta: se è libero dalla fame. Oppure il termine può concepire che la parola libertà... Possa riguardare anche gruppi di persone: nel senso che delle persone possono essere libere, di darsi delle regole e di seguirle senza che queste vengano imposte: queste di solito vengono chiamate "Sette". E non sono sempre viste di buon occhio da tutti; ma tutti al loro interno sono liberi di seguire le proprie regole. Ma molto più semplicemente questa si chiama... Democrazia.